

Il primo ministro cinese apre l'assemblea del popolo  
Ribadita la linea delle riforme economiche

## Guerra di Li Peng alla mafia «Troppa corruzione»

■ PECHINO. Chi si attendeva dall'apertura dell'annuale sessione plenaria dell'Assemblea del popolo, il Parlamento cinese, una risposta immediata all'interrogativo sull'andamento della lotta per la successione a Deng Xiaoping, è rimasto probabilmente deluso. Chi pensava alla morte di Deng, che è molto malato e, secondo fonti ufficiali, non ne avrebbe ancora per molto? Forse qualche squarcio di luce si aprirà nel prosieguo dei lavori, destinati a protrarsi per un paio di settimane. Dall'andamento del dibattito, dai provvedimenti che verranno adottati, dalle personalità che saranno promosse a incarichi di responsabilità e dalla replica finale di Li Peng si potrà farsi un'idea più precisa. Ma al momento la situazione sembra alquanto fluida.

Li Peng ha ribadito i due punti che da alcuni anni sono il cardine della linea politica ufficiale: mantenimento del ruolo guida del partito comunista (cioè no al pluralismo) e fiducia nel socialismo di mercato (cioè via libera alle riforme economiche). In sostanza è sembrato indicare una linea di continuità, anche se ha esplicitamente menzionato gli aspetti negativi manifestatisi nell'applicazione pratica delle riforme stesse.

### Lo stato del paese

Il rapporto di Li Peng sullo stato del paese e sugli obiettivi che il regime cinese si propone per il 1995 è, nello stesso tempo, ottimista e preoccupato. Il documento del governo mostra soddisfazione per i «successi rimarchevoli ottenuti» e preoccupazione per i «pesanti compiti» che dovranno essere affrontati.

La via cinese al socialismo e l'economia di mercato socialista indicate da Deng sono sempre presenti a conferma che ai vertici non esistono sostanziali divergenze sulla linea da seguire e sul fatto che sta-

L'inflazione, i problemi dell'agricoltura, la corruzione al centro del discorso con cui il premier Li Peng ha aperto la sessione annuale dell'Assemblea del popolo, il parlamento cinese. Una relazione tutta incentrata sui temi dell'economia. Ribadito il ruolo fondamentale del partito comunista nella direzione della società, ma senza i tradizionali riferimenti al marxismo-leninismo e al pensiero di Mao.

NOSTRO SERVIZIO

bilità sociale e politica siano la base essenziale per consentire al paese di continuare a svilupparsi, sopportando le turbolenze che la crescita accelerata comporta.

Nel rapporto di Li Peng si citano i maggiori problemi che assillano il paese, quali corruzione, crescente criminalità, inefficienza delle aziende pubbliche, disoccupazione, bassa produzione agricola. In materia economica si propone un programma di austerità, con un contenimento del ritmo di crescita al di sotto dell'11,8% registrato nel 1994, per riportare l'inflazione a dimensioni accettabili. L'anno scorso essa era salita al 21,7%. Si vuole fermarla al 15%.

### Lotta alla criminalità

La parola mafia (heishehui) ha intanto fatto la sua prima apparizione nel discorso di un primo ministro cinese. Ciò prova la gravità del fenomeno e la determinazione del governo di sradicarla insieme a vari fenomeni di banditismo, traffico di donne e bambini e prostituzione. A proposito della corruzione, un problema messo clamorosamente a nudo da recenti scandali quali quello che ha coinvolto un imprenditore, figlio di un amico intimo di Deng Xiaoping, Li Peng ha detto che va combattuta in quanto si tratta di «una questione di vita o di morte per il paese».

Ma, se il problema è nuovo e la sua gravità è tale da ispirare queste parole, l'arma che Li Peng vuole

usare è ancora la vecchia ideologia: «il rafforzamento dei fondamenti politico-ideologici è lo strumento basilare per opporsi alla corruzione». Ma il regime non accetta l'appello dei dissidenti di affidare l'operazione mani pulite a istituzioni neutrali. Chiede invece di rafforzare «la base politico-ideologica», ed esorta gli «organismi superiori» ad «autocorreggersi» e ad aiutare quelli inferiori «a correggere e riparare gli errori commessi».

Il premier ha poi attaccato i dirigenti che producono dati e statistiche false «che hanno provocato gravi danni» (le stesse parole usate all'inizio degli anni sessanta per criticare i falsi risultati del Grande balzo in avanti). Costoro sono richiamati a correggersi ad accettare la loro responsabilità e a verificare che anche i loro sottoposti vengano corretti.

La naturale evoluzione in atto nel sistema ha portato intanto a far sparire dal rapporto i frequenti richiami al marxismo, al leninismo, al maoismo e perfino all'impegno della Cina a mantenere il suo ruolo di «sentinella del socialismo in Asia». Nel suo discorso di 95 minuti, leggendo con tono monotono i 17 mila caratteri scritti su una frettosa di cartelle, Li Peng ha ridotto al minimo anche i rituali omaggi al leader vivente, Deng Xiaoping, citato solo quattro volte, e Jiang Zemin, segretario generale del partito e capo di Stato, menzionato due volte.



Uliano Lucas

Scotland Yard mette sotto accusa un giovane scozzese: «Brutalità via cavo»

## Terrorismo su Internet, primo arresto

■ Un bel gioco, Internet. Una possibilità elettrizzante per metterci in comunicazione con tutto il mondo che qualcuno sta prendendo molto sul serio, ma per mettere su una catena terroristica in grande stile. Succede così che un giovane scozzese da «smantellatore incallito del suo computer abbia deciso di utilizzare la magica rete Internet per diffondere un manifesto anarchico che esorta ad abbattere con la forza il sistema politico britannico. Scotland Yard lo ha seguito per un po', intercettato, individuato nel suo appartamento e, arrestato. L'accusa, una «prima» nella casistica giuridica internazionale: «apologia della brutalità via cavo». Un record che non fa bollire d'invidia e che, al contrario, accende un'altra spia d'inquietudine di fronte alle immense possibilità di Internet, anche psicologiche.

Il primo caso a sensazione, poche settimane fa, quello di un giovane americano che ha conosciuto un'aula giudiziaria per un altro uso non proprio ortodosso del comunicare via cavo: è stato accusato di aver tentato di soggiogare attraverso Internet una sua coetanea sino al limite dello «stupro telematico». L'operazione compiuta dalla

Usare Internet per mettere in piedi un'organizzazione terroristica in grande stile. Scotland Yard ha arrestato un giovane scozzese accusato di diffondere un manifesto anarchico che esorta ad abbattere il sistema politico britannico. Il reato addebitato: «apologia della brutalità via cavo». Un caso non proprio isolato. Sarebbero molti i gruppi di terroristi politici in Gran Bretagna a scambiarsi informazioni su come condurre azioni eversive.

### FABIO LUPPINO

polizia britannica non ha precedenti e solleva il coperchio su una situazione che in molti nel paese già avevano intuito, ma che non erano riusciti ad individuare in tutta la sua gravità e ampiezza: la promozione via computer del terrorismo in un paese che è appena uscito da oltre vent'anni di bombe e attentati di stampo nord irlandese. Dall'interrogatorio del giovane scozzese la polizia si è resa conto che sono svariati i gruppi terroristici che si avvalgono di Internet non solo per accogliere informazioni, ma anche per mantenersi in contatto con organizzazioni estere e, soprattutto, per diffondere messaggi e fare recluti. Sono tutte informazioni inedite che Scotland Yard

ha strappato allo scozzese cibernetico in ore di interrogatorio, che si vanno ad aggiungere ad una serie di indagini segrete condotte utilizzando mezzi e modalità assolutamente atipici rispetto alle tecniche in uso sino ad ora e che hanno dato lo stesso inquietante risultato.

C'è da credere alle preoccupazioni di Scotland Yard o i timori della polizia britannica sono eccessivi? Tra i personaggi individuati attraverso le indagini risultano alcuni esperti di computer, anarchici dichiarati, che spiegano come sabotare le telecomunicazioni, infiltrarsi nei ministeri e rapinare le banche per fare crollare il sistema. Note nel mondo Internet di marca inglese il gruppo Phreak, con sede

a Londra, che invita i giovani anarchici di tutta Europa a fare un viaggio in Gran Bretagna per compiere «espropri proletari» nei più grandi magazzini onde contribuire a far piombare il paese nel caos. Fosse solo questo saremmo nel caso della goliardia.

Ma non è così, perché quanto sta comendo sulle fibre ottiche d'oltre Manica ha preso ad interessare oltre alla polizia anche i giornali britannici. Secondo il Times gruppi di anarchici e di terroristi politici di ogni colore si scambiano anche informazioni su come fabbricare bombe e uccidere poliziotti. A Londra, capofila di questi fanatici sarebbe una studentessa universitaria molto preparata e diligente. Grazie a Internet i gruppi eversivi britannici che utilizzano - ma non sempre - codici segreti e speciali procedure di comunicazione, sarebbero in contatto quotidiano con organizzazioni terroristiche di tutta Europa, dal Belgio, alla Germania, alla Francia.

Uno di essi avrebbe iniziato una campagna internazionale volta a spiegare agli studenti «come dare fuoco agli edifici scolastici onde porre fine alla supremazia dell'attuale sistema».

# dieci abbonamenti a l'Unità

### FACCIAMOCI SENTIRE

La data delle elezioni è sempre più vicina, e con essa le false promesse di sempre, le urla, le minacce. Mai come adesso è decisivo farsi sentire. Per questo lanciamo la campagna 10.000 abbonamenti a l'Unità durante il periodo elettorale. Un obiettivo ambizioso? Forse. Ma con il sostegno di voi lettori possiamo far giungere il giornale in centinaia di case, locali pubblici, centri associativi, sedi di organizzazioni che attualmente non lo ricevono.

### IN CHE MODO?

Basta sottoscrivere 60.000 lire per un abbonamento della durata di 94 giorni dal 13 marzo al 1 luglio. L'abbonamento prevede l'invio del giornale dal lunedì al sabato. Sono escluse le iniziative editoriali. I lettori che vogliono contribuire al successo di questa campagna possono utilizzare il C/C postale n° 4583000 intestato a L'Arca S.p.a. Società editrice de l'Unità via Due Macelli 13/23, Roma. Oppure possono recarsi presso le federazioni del PDS e gli uffici della Coop Soci de l'Unità.